

Rutelli «La capitale ha amato il sogno di Yitzhak»

«Con questa cerimonia Roma ha voluto dimostrare il suo affetto per un uomo che ha sacrificato la sua vita per un grande ideale di pace. Nella sua storia, Roma è sempre stata capitale di pace, di tolleranza, di dialogo. E vuole esserlo anche nel suo futuro. Per questo ci siamo stretti attorno alla signora Lea. Lo dichiara all'Unità il sindaco di Roma Francesco Rutelli. «L'assassinio di Rabin - aggiunge - ha fatto scoprire a Israele la tragedia di un ebreo che uccide un altro ebreo, ma al contempo ha fatto crescere la consapevolezza dell'importanza di proseguire sulla strada del dialogo intrapresa dal premier assassinato. Per questo faccio mie le parole di Lea Rabin: "Il treno della pace non si fermerà". Roma capitale del dialogo, che guarda con interesse a ciò che avviene in Medio Oriente, e in quel luogo così denso di significati che è la Palestina». Con interesse e iniziative concrete. Come la cerimonia in memoria di Yitzhak Rabin, ma anche, ricorda Rutelli, «con la decisione di offrire all'Olp una sede dove rappresentare gli interessi del popolo palestinese. Anche così, con atti concreti, si è vicini a coloro che hanno avuto il coraggio di scommettere sulla pace».



Lea Rabin riceve da Maria Pia Fanfani il premio «Man For Peace Award» in memoria del marito ucciso

Maurizio Brambilla/Ansa

Cerimonia al Teatro dell'Opera con la vedova del premier israeliano assassinato

Lea Rabin a Roma difende la pace

«Non entro in politica, ma proseguo l'impegno di pace di Yitzhak». «Dopo quella tragica serata qualcosa di molto importante è accaduto in Israele. La maggioranza della popolazione ha compreso che occorre impegnarsi per sostenere la politica del dialogo intrapresa da mio marito. Parla Lea Rabin, la vedova del primo ministro israeliano che ieri sera ha partecipato al Teatro dell'Opera di Roma ad una cerimonia in memoria del premier assassinato.

«Una settimana dopo l'assassinio del primo ministro, Lea Rabin parlò nella stessa piazza di Tel Aviv dove avvenne l'attentato. Ad ascoltarla c'erano oltre 100 mila persone, moltissimi giovani. E a loro che va il suo pensiero».

«In Israele, afferma, esiste una maggioranza che non condivideva affatto questo linguaggio politico e personalistico. Ma forse era troppo silenziosa. Medio po la morte di Rabin la stessa maggioranza degli israeliani ha deciso di dire basta e di schierarsi apertamente a favore di Shimon Peres. Ed ora in Israele si campeggia su tutti i muri la scritta Shalom ha venuto (l'addio amico ndr). E questo mi fa ben sperare per il futuro».

«Parlo di speranza che Lea Rabin ribadisce in serata alla cerimonia commemorativa al Teatro dell'Opera di Roma davanti alle massime autorità dello Stato dal capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro al primo ministro Lamberto Dini ai presidenti di Senato e Camera Carlo Scognamiglio e Irene Pivetti al sindaco di Roma Francesco Rutelli. Yitzhak Rabin è rimasto in una toccante cerimonia non solo attraverso le parole di Lea, ma nei brani dei suoi discorsi più significativi letti da Momi Ovadia. E nel la straordinaria voce di Noa, la più conosciuta cantante israeliana. C'è a intonare Shir la Shalom (la canzone della pace) e un brivido gli percorre l'auditorium perché Shir la Shalom Noa la canta assieme a Yitzhak Rabin quella sera del 4 novembre. Pochi minuti dopo il primo ministro fu assassinato di Yigal Amir un giovane estremista di destra. Fate filtrare il sole tra i non voltatevi, lasciate il riposo a coloro che se ne vanno guardate con speranza, abbando nate il mirino - cantava quella sera felice Rabin assieme al centomila di Tel Aviv. Quella speranza di pace e vibrata ieri al Teatro dell'Opera e prima ancora nel l'incontro con la comunità ebraica romana al Tempio Maggiore. Grazie a Lea. Per un attimo tra gli attestati di affetto e le musiche di Beethoven, Bruch e Verdi dirette dal maestro Daniel Oren, la multinazionale per un amico, un uomo di pace, un grande statista scomparso, lascia il campo al ricordo di quell'incontro nel 1944 in una gelateria di Tel Aviv. Per Lea fu un colpo di fulmine durato 51 anni. «Ricordo che Yitzhak - ebbe modo di raccontare Lea - era molto timido. Di lui mi colpirono la serietà, l'intelligenza e i suoi taglianti giudizi su tutto e tutti. Già allora aveva un senso del dovere in tutto ciò che faceva. Il modo in cui si muoveva il suo aspetto mi catturavano il cuore». Il dolore si stemperò nel ricordo di quel giorno così lontano nel tempo eppure così presente. «Il giorno che si trovavo di fronte da soli - prosegue Lea - chiesi Tu sei Isacco? Sì bene lo sono Leah. Come nella Bibbia». Cinquantuno anni una vita intensa serena dove gioia e dolor privati si sono intrecciati con la storia dello stato di Israele con le paure e la speranza del popolo ebraico. Arrivederci Lea Shalom ha venuto Yitzhak.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Benvenuta Lea. È l'arrivo di Dalia Yifat. Un aeroporto di Tel Aviv a Roma della vedova e dei figli del premier israeliano Yitzhak Rabin. Il servizio di ordine è in carica. Lea è impaziente. L'aeroporto è presidiato sui due lati della pista da una cinquantina di soldati. È difficile quasi impossibile superare il muro di agenti italiani e israeliani che scortano la vedova Rabin. Ma Lea - tailleur blu e una spilla d'oro sulla giacca - la femmine l'auto e la porta a Roma - non vuole venire. Il giorno del suo funerale proseguirà la sua opera di pace. Le simpatie ossimure la forza del dialogo. L'assassinio di Rabin - dice - non fermò il treno della pace. Anzi il treno proseguirà la sua corsa con maggiore velocità. Si fermerà a tutte quelle stazioni in cui speriamo di arrivare Yitzhak. Sono le dolcissime. Lea manchi

«Sono trascorsi 40 giorni dalla morte di suo marito - la chiediamo? - Cosa è cambiato in Israele? In giro per il paese - risponde Lea - non si sono più visti gli elicotti per sfuggire all'immagine di mio marito con indosso abiti nazisti o con i ketiah di Arafat. Non ci sono più quelle manifestazioni della destra israeliana che in passato hanno superato ogni limite di tolleranza di rispetto per le idee. Il tuo quando sfilando per le strade di Israele, si veniva getolato e minacciato con un assassinio in tradi

«Si, qualcosa è cambiato nella coscienza di un popolo dopo quella maledetta sera del 4 novembre. Solo allora in molti scopirono e apprezzarono ciò che aveva fatto in vita Yitzhak Rabin. E vennero centinaia di lettere di messaggi di solidarietà. Il nostro tutto il nostro dolore, è stato condiviso da tutti israeliani. Anche i bambini di cui Lea è morta e morto per noi. Per questo sono contenta che il processo di pace continuerà con più determinazione

«Le luci dell'infelice si allungano e si allungano il volto di Lea è finto. Ed è all'incirca che la riflettano la vedova di un primo ministro. Un'immagine di speranza quella del mio marito. E quella che mi ha aiutato a non perdere la speranza. Oggi parlo dopo quel terribile sabato che si è consumato. E ho una sola cosa da dire. La pace è un sogno che si realizza. E noi dobbiamo lavorare per realizzarlo. La pace è un sogno che si realizza. E noi dobbiamo lavorare per realizzarlo. La pace è un sogno che si realizza. E noi dobbiamo lavorare per realizzarlo.

L'abbraccio del capo dello Stato alla vedova di Rabin: «La sua è stata una grande lezione di amore»

Scalfaro: «Piangiamo la morte di un amico»

Le più importanti personalità del mondo politico e della cultura italiana si sono strette ieri sera al Teatro dell'Opera di Roma attorno a Lea Rabin. Il nome di Rabin - ha sottolineato il capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro - continuerà nella storia di Israele e del mondo come annuncio di pace. «Il premier Rabin di fronte al prezzo della pace ha detto: Signore eccome. Prima della cerimonia l'incontro nella Sinagoga tra Lea e la comunità ebraica romana.

«Le luci dell'infelice si allungano e si allungano il volto di Lea è finto. Ed è all'incirca che la riflettano la vedova di un primo ministro. Un'immagine di speranza quella del mio marito. E quella che mi ha aiutato a non perdere la speranza. Oggi parlo dopo quel terribile sabato che si è consumato. E ho una sola cosa da dire. La pace è un sogno che si realizza. E noi dobbiamo lavorare per realizzarlo.

«Le luci dell'infelice si allungano e si allungano il volto di Lea è finto. Ed è all'incirca che la riflettano la vedova di un primo ministro. Un'immagine di speranza quella del mio marito. E quella che mi ha aiutato a non perdere la speranza. Oggi parlo dopo quel terribile sabato che si è consumato. E ho una sola cosa da dire. La pace è un sogno che si realizza. E noi dobbiamo lavorare per realizzarlo.

«Le luci dell'infelice si allungano e si allungano il volto di Lea è finto. Ed è all'incirca che la riflettano la vedova di un primo ministro. Un'immagine di speranza quella del mio marito. E quella che mi ha aiutato a non perdere la speranza. Oggi parlo dopo quel terribile sabato che si è consumato. E ho una sola cosa da dire. La pace è un sogno che si realizza. E noi dobbiamo lavorare per realizzarlo.

INFORMAZIONI PARLAMENTARI
Le deputate e i deputati del Gruppo Progressisti-Federativo sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alcuna alle sedute antimeridiane pomeridiane ed eventuali notturne a partire dalle ore 18 di oggi fino a venerdì 22 dicembre. Avranno luogo votazioni su Bilancio legge finanziaria ddi collegato senza interruzione.

FORUM
movimento per il contenimento dei danni per i diritti contro la proibizione
ASSEMBLEA NAZIONALE
ROMA 16 DICEMBRE 1995
ore 9.30 - 17.00
Relazioni di Grazia Zuffa Giancarlo Arnao
Intervengono Luigi Ciotti Fusto Bertinotti Carlo Ripa Di Meana Walter Veltroni
Durante i lavori porterà il saluto il Sindaco di Roma Francesco Rutelli
Hanno assicurato la loro partecipazione V. Agnoletto L. Agostini S. Anastasia T. Anista M. Baruffi G. Bertolazzi R. Bordoni G. Borghi G. Bortone G. Buffo M. Campedelli C. Capuccino G. Cascini F. Cianca A. Contardo F. Corleone P. Crocchiolo A. De Luca G. Devastato S. Di Francia A. Dionisi B. Leone F. Maisto L. Manconi F. Ongaro Basaglia M. Orsi M. Palma C. Perucci A. Pizzo M. Rossanda N. Santalucia E. Salvato L. Saraceni, S. Segio S. Vecchio N. Verdola G. Vermetti
SALA BORROMINI
PIAZZA DELLA CHIESA NUOVA 18
Corso Vittorio - bus 64 dalla Stazione Termini
Segreteria dell'assemblea: c/o Associazione Cgs - via dell'Arcoledi 13 - 00186 Roma
Tel. 06/67604453 Fax 06/67602362

SUMMIT ROMA HOTEL
VIA DELLA STAZIONE AURELIA 99 - 00167 ROMA
Tel. 06/66418010 fax 06/66418062 - 66418027

CONFERENZA NAZIONALE DELLA MONTAGNA
PROGRAMMA 18 DICEMBRE ORE 10.00
Apertura dei lavori
Saranno presenti i presidenti: C. M. I.
Relazioni introduttive
1. Immagine Montagna
Giovanni C. Amari e Francesco M. G.
Interventi
Corrado Pinzino Bindi
Ore 13.30 Pausa per il buffet
Ore 15.00 Preside Scalfaro
Interventi
Presidente della conferenza
Ore 18.00 Dibattito
19 DICEMBRE ORE 9.00
Presidente
Armando Sardi
Relazioni dei coordinatori delle sessioni di lavoro
Interventi
Ore 13.30 Pausa per il buffet
Ore 15.00 Preside Scalfaro
Interventi
Presidente della conferenza
Ore 18.00 Dibattito
Commissione di presidenza: C. M. I. C. M. I.

ENTE DI RICOVERO - CASA DI RIPOSO - CREVALCORE (BO)
Sono indette due distinte aste pubbliche per:
a) fornitura pasti base di asta L. 220.000.000 Scadenza offerta 07/2/96
b) pulizia locali base di asta L. 190.000.000 Scadenza offerta 14/2/96
I bandi integrali di gara possono essere ritirati presso la Sede dell'Ente - Via Pigozzi 174 - 40014 Crevalcore (Tel. 051/982826) Data spedizione bandi G. U. CEE 22/1/1995
Il Presidente Fernando Tesler

COMUNE DI MONTE SAN PIETRO
Provincia di Bologna - P.zza della Pace 2 - Tel. 051/6780110 Fax 6761556
AVVISO DI GARA
Questa Amministrazione intende appaltare la pulizia immobili comunali nel triennio 1996 - 1998. Importo complessivo L. 133.020.000 più IVA. Il bando di gara è visibile presso l'Alto pretorio e può essere richiesto all'Ufficio Segreteria.
Il Responsabile dell'Ufficio Segreteria Enzo Legnaro

CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
Medaglia di Oro al V.M.
SETTORE Segreteria Generale
P.zza della Chiesa Nuova 20 - 20090 Sesto San Giovanni - Tel. 02/24.96.95 - Fax 02/26.5.01.14
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA PER ESTRATTO
Questa Amministrazione intende affidare l'appalto dei lavori di SOSTITUZIONE DEI SERRAMENTI ESTERNI IN ALLUMINIO DEL TIPO A SALISCENDI IN ALCUNE SCUOLE DI PROPRIETA'.
Termini di presentazione richiesta di invito: ore 16 del giorno 17 GENNAIO 1996. I requisiti e le modalità di partecipazione sono contenute nell'avviso pubblicato integralmente sul BUR Lombardia n. 10 del 13 dicembre 1995 e consultabile presso l'Ufficio Contratti del Comune Sesto San Giovanni 8 dicembre 1995.
Il SEGRETARIO GENERALE Il DIRIGENTE di Giuseppe Marzocchi